



Intelligenza Artificiale nella Scuola

DPO Lucio Lombardi – 12/11/2024

L'Intelligenza Artificiale (più spesso indicata con l'acronimo inglese AI – Artificial Intelligence) si affaccia con il suo immenso carico di promesse e inquietudini anche nel mondo della Scuola, utilizzata da alcuni applicativi digitali. Dobbiamo considerarla una opportunità o una minaccia?

In realtà l'AI non è una novità assoluta, come viene comunemente percepita. I progressi tecnologici che la riguardano sono una costante da decenni, ormai, e molto di ciò che oggi emerge come inedito ha radici profonde, risalenti a esperimenti pionieristici degli anni '50 e '60 del secolo scorso. Dietro a questa facciata futuristica, c'è una lunga evoluzione, fatta di algoritmi, di calcoli complessi, ma anche di potenzialità non ancora del tutto sbocciate.

Ma il marketing, si sa, ha le sue regole ed ha saputo creare una narrativa che fa sembrare l'AI una scoperta epocale, quasi che sia arrivata di botto, come uno sbarco su Marte.

Dobbiamo considerare che quella che oggi chiamiamo “Intelligenza Artificiale” è sostanzialmente un mix di tre principali fattori: elaboratori elettronici con capacità di calcolo inimmaginabili, algoritmi sofisticatissimi e sterminate banche di dati. Questo insieme è, in una logica semplificata, la struttura dell'AI.

Se poi aggiungiamo un software capace di dialogare nel linguaggio umano comunicando il risultato delle elaborazioni, è fatta!

Sembrirebbe dunque trattarsi di un soggetto con una intelligenza mostruosa, mentre è una macchina superveloce che restituisce, opportunamente elaborato, tutto ciò che noi siamo in grado di mettergli in memoria. Questa velocità è il suo segreto ed i suoi algoritmi sono la sua “intelligenza”, ma anche il suo limite, perché l'algoritmo è, in estrema sintesi, un comando di calcolo complesso. La sua apparente capacità di elaborare pensieri è in realtà un processo di calcolo e di selezione tra enne variabili, ma in realtà nulla che venga “creato” o “ispirato”, solo calcolato.

Benché un algoritmo potrebbe anche essere programmato per elaborarne uno migliore (AI “generativa”), lo farà sempre all'interno delle logiche probabilistiche di calcolo matematico che possiede, elaborando i dati acquisiti, con il limite proprio della scienza razionale.

Ecco: “il limite”, esattamente ciò che NON ha l'intelligenza umana: un limite conosciuto.

L'“algoritmo” dell'intelligenza umana è privo di limiti di calcolo (o almeno non lo abbiamo ancora raggiunto) e non risponde ad una scienza razionale ma può spingersi oltre, con l'intuizione che genera la curiosità, con quella scintilla che varca il confine del “conosciuto” ed esplora l'ignoto per scoprirlo e governarlo. Qualcuno lo chiama “algoritmo di Dio”. Insomma, un algoritmo un po' complicato da replicarsi perché questa “scintilla” è propria dell'intelligenza umana.

Quindi il termine “Intelligenza Artificiale” è intrigante ma per il momento un po' eccessivo e credendoci troppo rischieremo di dare un valore distorto e sopravvalutato ai suoi risultati. Da “accumulatore di

Studio DPO Lombardi – Avv. Mario Emanuele Lombardi

www.dpolombardi.com

Via S. Domenico Savio, 9 – 71013 San Giovanni Rotondo

Via Fabro, 8 – 10122 Torino

P.Iva IT12822310012 C.Fisc. LMBMMN92E20D643T

Tel. mobile 347 9515340 – 328 4551711 email: info@dpolombardi.com



esperienze”, quale è, potrà esserci di aiuto nelle elaborazioni selettive, nel supportare le nostre attività e nel permetterci di accedere alla sintesi di una quantità inimmaginabile di dati.

L’AI può dunque fare tutto molto più veloce e preciso di un uomo, almeno fin quando non arriverà un imprevisto. A quel punto occorrerà l’intelligenza umana, che sa aprire nuove strade, inventare nuovi criteri di elaborazione senza basarsi su precedenti basi di calcolo.

E allora perché tutta questa aspettativa sull’AI?

Beh, in realtà l’AI è uno strumento davvero potente, è quanto di più sofisticato sia ad oggi stato concepito dall’uomo al fine di emulare l’intelligenza umana. E sebbene le manchi la “scintilla”, è mostruosamente efficiente nei suoi risultati.

La vera partita dell’AI, in realtà, si gioca su un altro campo: quello dei BIG DATA. L’AI è nelle mani di qualcuno che ha il potere di stabilire come essa debba “pensare”, cioè come debba elaborare i dati che acquisisce e soprattutto per quali finalità. Questo è il vero punto oscuro.

L’invito è allettante: se l’AI potrà sapere tutto di te potrà offrirti un servizio migliore, che sarà rapido, preciso e sorprendente. Questo sarà anche vero, ma a quale prezzo?

L’AI sa interagire, si nutre delle nostre domande e delle nostre reazioni, impara continuamente e registra ogni parola, ogni esitazione, è avida di dati che ingurgita per autoalimentarsi ed espandere la sua “esperienza”. Le prospettive mirabolanti che annuncia, però, chiedono un prezzo molto alto agli utenti: l’accesso indiscriminato ai dati, il suo nutrimento.

Dunque l’AI è una opportunità o una trappola? Possiamo utilizzare i suoi attraenti servizi senza lasciarne sopraffare e dominare?

Ad oggi l’AI è temuta dai suoi stessi guru, che chiedono una regolamentazione del suo utilizzo che ad oggi manca del tutto. Quindi parliamo di uno strumento di grande invasività che può essere utilizzato anche per scopi illeciti.

Nella scuola la prudenza dovrà essere di grado esponenziale, perché uno strumento privo di garanzie e qualificazioni non può essere utilizzato nell’ambito del trattamento dei dati personali. Tuttavia, non è escluso un suo utilizzo per scopi esperienziali a fini puramente didattici. Ma anche questo utilizzo non è del tutto scevro di pericoli.

L’AI è decisamente una opportunità, in tutti i campi, ma fin tanto non ci sarà una chiara regolamentazione, soprattutto in materia di raccolta e trattamento dei dati, è necessaria una grande prudenza.

Data 12/11/2024

Firma Studio DPO Lucio Lombardi

Studio DPO Lombardi ~ Avv. Mario Emanuele Lombardi

www.dpolombardi.com

Via S. Domenico Savio, 9 - 71013 San Giovanni Rotondo

Via Fabro, 8 - 10122 Torino

P.Iva IT12822310012 C.Fisc. LMBMMN92E20D643T

Tel. mobile 347 9515340 - 328 4551711 email: info@dpolombardi.com